

LA FILIERA DELL'OLIO CIRCOLARE VALE 68 MILIONI (E 1.200 POSTI)

Il Conou, consorzio degli olii minerali usati, è un'eccellenza made in Italy del riciclo: rigenera il 98% di quello che raccoglie. Il presidente Piunti: «Impatti positivi su ambiente e importazioni. Ora investiamo su ricerca e digitale»

di **Barbara Millucci**

A parlare sono i numeri: 171 mila tonnellate di oli minerali raccolti in Italia nel 2020, oltre il 98% del raccolto avviato a rigenerazione, per un impatto economico pari a 68 milioni di euro, 1200 persone impiegate lungo la filiera e un risparmio di 47 milioni di euro sulle importazioni di greggio. Sul fronte ambientale, 3.441 anni di vita «sana» e 3,2 specie viventi preservate, oltre 78 mila tonnellate di CO₂ in meno emesse nell'aria.

Il Conou, il Consorzio degli oli minerali usati, dedicato alla raccolta differenziata di un rifiuto pericoloso, è un campione made in Italy di economia circolare, modello produttivo e di consumo i cui impatti positivi sul contrasto al climate change sono ampiamente provati. Non solo, è un esempio di filiera integrata e tecnologica, che sta investendo molto sulla qualità della

che si è svolta al Corriere.

Il dibattito

«Il percorso che ci ha portato a questo risultato ha radici antiche e nasce, anche, dalla responsabilità estesa del produttore — ha commentato Piunti —. Non abbiamo avuto soldi dal Governo, ma nella nostra realtà sono le imprese che si sono mosse per risolvere il problema degli olii esausti. A volte, dunque, non sono tanto i fondi, quanto l'indicazione della strada e la consapevolezza di muoversi nella giusta direzione a fare la differenza».

La presentazione del Rapporto è stata l'occasione per portare al tavolo rappresentanti delle istituzioni, di associazioni ambientaliste ed esperti di tematiche ambientali per discutere della transizione ecologica. Per **Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola**, «è il caso di sfatare un

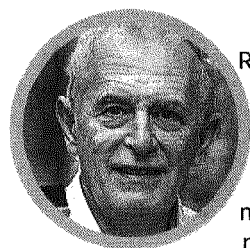
presidente della commissione Ambiente alla Camera Rossella Muroli:

«Il nostro Paese può affacciarsi alla finestra della transizione ecologica con orgoglio. Il connubio tra economia e ecologia non è una sfida di parte: dobbiamo essere uniti; c'è bisogno di una grande alleanza. Ma anche di «un nuovo patto sociale con i cittadini, ad esempio sul fronte dei rifiuti. In questo i Consorzi hanno aiutato. Sono un'eccellenza italiana che mettono in pratica l'arte, propria delle nostre tradizioni, del recupero di materie prime, fondamentale in un Paese come il nostro che ne è storicamente povero».

Di certo, il Pnrr è «un'occasione unica per la transizione ecologica, che non si ripeterà più. Per questo va sfruttato: l'economia circolare è il quadro di riferimento di tutta la transizione, perché tende ad abolire il rifiuto e fa passare il messaggio che gli sprechi si possono evitare», ha affermato **Giovanni Battista Zorzoli, presidente dell'Associazione Italiana Economisti dell'energia**. «Per combattere la crisi climatica servono una rivoluzione industriale, una rivoluzione energetica, una nuova edilizia e una nuova logistica, e naturalmente un'economia davvero circolare — ha spiegato **Stefano Ciafani, presidente di Legambiente** —. La politica deve avere più coerenza e coraggio, penso a come rimodulare i sussidi alle fonte dannose».

Risponde l'**europarlamentare Simona Bonafè** «L'Europa si è posta alla testa della trasformazione, infatti Next Generation Eu prevede che il 37% delle risorse che arrivano ai Paesi siano spese per la transizione ecologica. Continueremo anche il lavoro sul recupero e rigenerazione degli oli usati».

Tra gli imprenditori impegnati sul campo c'è il veneto **Davide Bottari**: la sua azienda, concessionaria Conou, alla quarta generazione, raccoglie 50 mila tonnellate di rifiuti, tra cui anche gli oli minerali. «La nostra crescita di-



Impegno
Riccardo Piunti, presidente di Conou: il Consorzio degli oli minerali usati è nato 37 anni fa

raccolta e della rigenerazione del rifiuto che tratta.

Tutta l'Europa ci prende ad esempio, poiché oggi nel Vecchio Continente si recupera solo il 40% dell'olio immesso al consumo e se ne rigenera solo il 60%. «In 37 anni di attività il Conou ha raccolto 6,1 milioni di tonnellate di olio lubrificante usato contribuendo in maniera determinante a salvaguardare l'ambiente e la salute, trasformando un rifiuto in una risorsa economica», ha spiegato il **presidente di Conou, Riccardo Piunti**. Il Consorzio ha presentato il suo rapporto di sostenibilità 2020, redatto con il supporto di Deloitte, in una mattinata di lavori

mito: essere «buoni» conviene. Spesso si dice che affrontare la transizione verde porterà a un bagno di sangue, ma non affrontarla sarà peggio. E non solo da un punto di vista ambientale, ma anche e soprattutto da quello economico. Investire nella transizione verde, infatti, rende le aziende più competitive. Chi investe nel green riesce a vendere ed esportare di più».

Vannia Gava, sottosegretaria alla Transizione ecologica, ha ricordato la pubblicazione dei decreti attuativi per la selezione dei progetti di economia circolare (1,5 miliardi destinati a nuovi impianti per la gestione dei rifiuti e per l'ammodernamento di quelli esistenti, 600 milioni per progetti di circolarità) e sottolineato che «bisogna avere regole chiare per raggiungere l'autosufficienza impiantistica e vanno creati impianti dove non ci sono. C'è tanto da fare nella semplificazione delle norme e i tempi del recovery sono stretti». Ha rimarcato la **vice-**

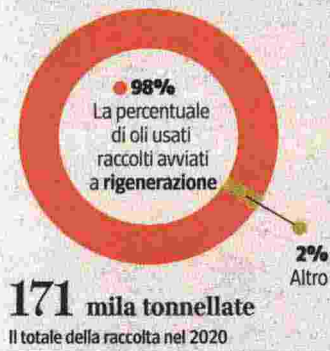
pende molto anche dalla presenza nel consorzio, che ci ha spinto ad adottare tecnologie importanti e a investire, non solo per la raccolta ma anche sulle analisi». Pe chiudere davvero il cerchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati del Rapporto di sostenibilità 2020: salvate 3,2 specie viventi ed evitata l'emissione di 78 mila tonnellate di CO2

Chiudere il cerchio

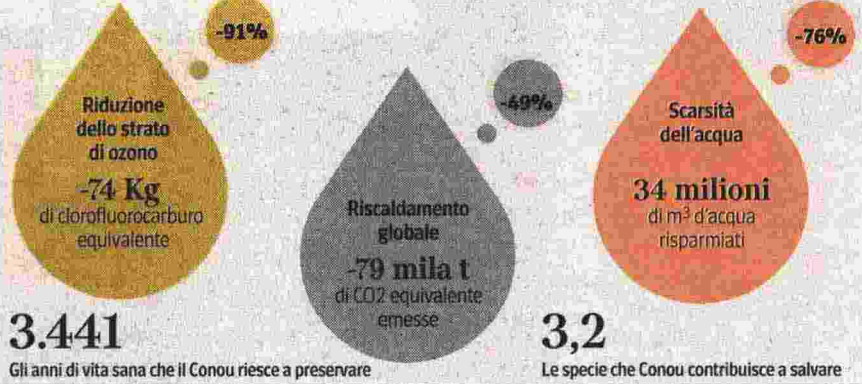
La circular economy degli oli usati gestiti dal Conou nel 2020



Fonte: Conou - Rapporto di Sostenibilità 2020

I benefici ambientali

Gli impatti positivi della gestione degli oli minerali esausti - Risparmio totale e percentuale all'anno



Pparra

